

La Russia contemporanea

Dalla caduta dell'Unione sovietica ai nostri giorni, *un libro di Francesco Benvenuti*

di PAOLO ACANFORA

La storia della Russia è probabilmente una delle più complesse da analizzare e ricostruire. Ciò è evidente laddove si vada a considerare l'impressionante mole di avvenimenti cruenti e sconvolgenti le strutture sociali, politiche ed economiche: dalla guerra persa con il Giappone del 1904-05 alla disastrosa partecipazione alla prima guerra mondiale (che produsse la fine dell'impero zarista e lo scoppio della rivoluzione bolscevica), dai traumi della rivoluzione – segnata dalla guerra civile e da quelle esterne (ad esempio con la Polonia) sino alla drammatica esperienza delle purge staliniste e della collettivizzazione forzata – alla devastazione della seconda guerra mondiale. Assunta al ruolo di superpotenza negli equilibri internazionali della guerra fredda, la Russia sovietica ha vissuto stagioni diverse ma sostanzialmente caratterizzate dalla sua preminente leadership del comunismo mondiale (benché non priva di problemi). Questo, com'è noto, sino alla dissoluzione del sistema sovietico. Da quel momento si apre per la Russia una fase del tutto nuova, estremamente problematica, che ha portato all'attuale fisionomia del sistema politico, sociale ed economico russo. Il libro dello storico Francesco

Benvenuti ne ripercorre le tappe fondamentali, attraverso una lettura sistematica, accuratamente periodizzata ed in cui i nodi fondamentali vengono analizzati in profondità, provando a restituire un'immagine non frastagliata ed improvvisata ma storicamente fondata della Russia di Putin. Un'impresa tutt'altro che semplice, non solo – com'è ovvio – per la complessità e la rapidità degli avvenimenti, ma anche perché la prossimità del periodo considerato non permette allo storico di basare le proprie ricerche su fondi archivistici accessibili (peraltro, nel caso russo, aggravati da una regolamentazione decisamente poco liberale) e di avere quella distanza temporale che è prerequisito necessario all'analisi storica. Nonostante questo, il volume offre uno sguardo interessante alle vicende degli ultimi trent'anni della Russia post-sovietica. Partendo dall'inizio della stagione riformista avviata nel 1986 da Gorbacëv (la perestrojka) l'autore analizza l'approccio proposto dal nuovo segretario del Pcus e le connesse attese di una rivitalizzazione del socialismo. Passando in rassegna le sue riforme principali, Benvenuti giunge a constatarne il

fallimento nell'ottica di una riformabilità del socialismo sovietico sino ad individuare nel 1990 un anno cruciale in cui, pur abbandonando l'idea di una riforma «ancora socialista dell'economia», Gorbacëv non osò «intraprendere la rivoluzione necessaria per passare al mercato».

Fu questa debolezza, unitamente alle scelte compiute dall'Occidente in termini di non concessione del credito richiesto allora dall'Urss, che consentì l'apertura della stagione successiva dominata dalla figura di Boris El'cin. Dall'ottobre del 1991 si intraprese così un programma economico di liberalizzazione e di privatizzazione con radicale contrazione della spesa pubblica che permise di accedere al credito del Fondo monetario internazionale.

Gli sconvolgimenti che ne seguirono vengono puntualmente registrati dall'autore, il quale vede nella figura di El'cin non un «ricostruttore» ma, al contrario, un efficace «distruttore», il cui prestigio venne progressivamente meno in seguito agli scandali legati all'entourage del presidente e alle sue precarie condizioni di salute (il noto problema dell'alcolismo).

L'arco di tempo che va dal 1993 al 1999 viene interpretato come l'era di una complessa stabilizzazione. Fondamentali cambiamenti nella struttura giuridica e politica (a cominciare dalla costituzione), fecero della Russia una repubblica presidenziale, con ampiissimi poteri assegnati al presidente. Dalle ceneri del prestigio el'siniano emerse la figura fino ad allora sconosciuta di Vladimir Putin, il quale divenne premier nell'agosto del 1999 preparando il terreno per la sua vittoria alle successive presidenziali. È così che dal 2000, grazie anche ad una stabilizzazione in senso autoritario del sistema politico avvenuta soprattutto tra il 2003 e il 2008, che Putin è divenuto il protagonista assoluto della scena russa.

Le relazioni con Medvedev, gli stravolgimenti sul piano della politica estera (a cominciare dal drammatico caso ceceno), le diverse fasi politiche che hanno condotto all'attuale terza presidenza di Putin sono ben ricostruite nel volume, la cui lettura si raccomanda a chiunque abbia interesse a comprendere in profondità le vicende della Russia contemporanea.

Francesco Benvenuti, **Russia oggi. Dalla caduta dell'Unione sovietica ai nostri giorni**, Carocci, 2013, pp. 207, £ 14,00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

